

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1880 del 28/03/2025
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 e SOCIETÀ ITALTERMINAL SRL - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE, IMMAGAZZINAMENTO ED IMBALLAGGIO DI MATERIE PRIME TRASPORTABILI IN AMBITO PORTUALE., NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA CLASSICANA N.20.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-1942 del 27/03/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno ventotto MARZO 2025 presso la sede di Via Marconi, 14 - 48124 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – **SOCIETÀ ITALTERMINAL SRL** - ADOZIONE **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE, IMMAGAZZINAMENTO ED IMBALLAGGIO DI MATERIE PRIME TRASPORTABILI IN AMBITO PORTUALE., NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA CLASSICANA N.20.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore

VISTA:

l'istanza presentata al SUAP del Comune di Ravenna in data 20/04/2023 e acquisita da ARPAE SAC con PG 72029/2023 del 26/04/2023 (Pratica SinaDoc n. 18830/2023 dalla Società **ITALTERMINAL S.R.L.** (P.IVA 01105520397), con sede legale in Ravenna, via Classicana n. 20, per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di movimentazione, immagazzinamento ed imballaggio di materie prime trasportabili in ambito portuale svolta presso l'impianto, ubicato in comune di Ravenna, via Classicana n. 20, sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione allo scarico in rete fognaria pubblica di acque reflue di dilavamento (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- RICHIAMATO il comma 8 dell'art.124 del D.Lgs.152/06;
- RICHIAMATO il comma 1 dell'art.101 del D.Lgs.152/06 che prevede che l'autorizzazione può

stabilire deroghe al rispetto dei limiti per gli scarichi in caso di guasti o malfunzionamenti;

- Delibera del Comitato dei Ministri del 4 febbraio 1977 recante criteri, metodologie e norme tecniche generali;
- Delibere di Giunta Regionale Emilia-Romagna:
- n.1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento; - n.286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- n.286 del 2005 concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne di cui all'art.113 del D.Lgs.152/06;
- n. 1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14/02/2005;

Impatto acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122." CAPO III ART. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico.

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

- la Società svolge attività di movimentazione, immagazzinamento ed imballaggio di materie prime trasportabili in ambito portuale;
- la Società ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 20/04/2023 e acquisita da ARPAE SAC con PG 72029/2023 del 26/04/2023 (Pratica SinaDoc n. 18830/2023), istanza per il rilascio dell'AUA comprensiva del seguente titolo abilitativo ambientale:
 - autorizzazione allo scarico acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica. (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale;
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente non sussisteva la necessità di integrare la documentazione presentata, come comunicato al SUAP con nota PG 80977/2023 del 09/05/2023;
- con nota PG 85129/2023 del 15/05/2023 questa ARPAE SAC ha trasmesso al SUAP la nota PG 82273/2023 del 10/05/2023 contenente le richieste di documentazione integrativa **del Servizio Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Ravenna**, da trasmettere alla Società in oggetto, sospendendo i termini del procedimento di rilascio dell'AUA in oggetto.
- con nota ns PG 96960/2023 del 05/06/2023 il SUAP ha trasmesso alla Società la nota contenente le richieste di documentazione integrativa **del Servizio Ambiente del Comune di Ravenna**, ai fini della determinazione di conclusione del procedimento di rilascio dell'AUA in oggetto;
- con nota PG 98451/2023 del 06/06/2023 il SUAP ha trasmesso a questa ARPAE SAC la documentazione integrativa richiesta presentata dalla Società in data 01/06/2023;
- con nota PG 23657/2024 del 07/02/2024 e nota PG 30018/2024 del 15/02/2024 il SUAP ha trasmesso a questa ARPAE SAC della documentazione integrativa volontaria presentata dalla Società rispettivamente in data 02/02/2024 e in data 14/02/2024;

- con nota PG 94539/2024 del 24/05/2024 il SUAP ha trasmesso a questa ARPAE SAC della documentazione integrativa volontaria a seguito della verifica di conformità urbanistica negativa da parte **del Servizio Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Ravenna**, presentata dalla Società in data 20/05/2024;
- con nota PG 101433/2024 del 03/06/2024 il SUAP ha trasmesso a questa ARPAE SAC l'esito positivo della verifica di conformità urbanistica da parte **del Servizio Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Ravenna**;
- con nota PG 225968/2024 del 13/12/2024 il SUAP ha trasmesso a questa ARPAE SAC della documentazione integrativa volontaria presentata dalla Società in data 12/12/2024;
- ai fini dell'adozione dell'AUA con nota PG 44479/2025 del 07/03/2025 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni del Servizio tutela Ambiente e territorio del Comune di Ravenna, per gli scarichi di acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica.

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della **Società Italterminal srl**, nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di movimentazione, immagazzinamento ed imballaggio di materie prime trasportabili in ambito portuale, in riferimento al titolo abilitativo ambientale richiesto e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

CONSIDERATO che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2022-30 del 08/03/2022 relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Ermanno Errani;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della Società **ITALTERMINAL S.R.L.** (P.IVA 01105520397), con sede legale e dell'impianto in comune di Ravenna, via Classicana n. 20, per l'esercizio dell'**attività di movimentazione, immagazzinamento ed imballaggio di materie prime trasportabili in ambito portuale**, fatti salvi i diritti di terzi;

DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce il seguente titolo abilitativo ambientale:

- autorizzazione allo scarico in rete fognaria pubblica di acque reflue di dilavamento (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- l'**Allegato A)** al presente provvedimento **riporta** le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi di acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

- Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

Relativamente all'impatto acustico, ai sensi dell'art. 8 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "*criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*"

La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del d.P.R. 59/2013;

5. di dare atto che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;

6. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

7. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

8. di TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP del Comune di Ravenna ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna, all'Area Prevenzione Ambientale ARPAE di Ravenna e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae
- ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati

personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Ermanno Errani

SCARICHI IN RETE FOGNARIA PUBBLICA DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO

Condizioni

La Società Italterminal Srl svolge attività di movimentazione, immagazzinamento ed imballaggio di materie prime trasportabili in ambito portuale.

Le materie movimentate sono:

- fertilizzanti sfusi che arrivano via nave e vengono immagazzinati ed anche insaccati nell'edificio A
- acciaio al carbonio, che in genere viene immagazzinato nell'edificio K
- merci in colli o imballate

Le operazioni avvengono principalmente all'interno di edifici o sotto tettoie, i trasferimenti del materiale avvengono con camion con cassoni coperti. La qualità dei materiali movimentati possono variare nel tempo a seconda del mercato e delle necessità operative.

Lo stabilimento dispone di una banchina dove avvengono le operazioni di sbarco dei materiali movimentati.

STATO DI FATTO – Tavola T1 Revisione n.2 del 30/01/2024:

L'area Italterminal Srl copre complessivamente una superficie pari a 60.775 mq, comprensive di piazzali scoperti e fabbricati, suddivisa in due bacini scolanti:

- **Bacino A01 pari a 45.603 mq**
- **Bacino A02 pari a 15.172 mq**

La ditta dispone inoltre di una banchina demaniale, dotata di una rete fognaria separata e di uno scarico proprio, gestito dall'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna, della superficie di 10.500 mq, per il quale il bacino scolante è stato identificato con la lettera L.

Descrizione bacino scolante A01:

Il bacino scolante A01, della superficie 45.603 mq, è in gran parte occupato dai fabbricati denominati A, B ed N, uniti da una tettoia, dove viene immagazzinato il materiale movimentato nel terminal. All'interno del capannone A si svolgono le operazioni di insaccamento materiali (fertilizzanti). Su tale bacino è presente un punto di distribuzione carburanti ed un lavaggio mezzi d'opera dotato di vasca a tenuta.

Il bacino A01 è dotato di due reti fognarie separate:

- rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento derivanti dai piazzali scoperti;
- rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dai tetti dei fabbricati.

Nel bacino A01 non ci sono servizi igienici.

Rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento derivanti dai piazzali scoperti del bacino scolante A01 (Planimetria di riferimento: T1“ Stato di Fatto” rev. 2 del 30/01/2024):

La rete fognaria è dotata di n.3 vasche di accumulo (VI01, VI02, VI03) per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del volume complessivo di 95,18 mc. Le vasche non sono dotate di pompe di svuotamento e vengono periodicamente svuotate tramite autosurgito. A monte della vasca è installato il pozzetto scolmatore, identificato anche come pozzetto ufficiale di campionamento (Q1) delle acque reflue eccedenti i 4,83 mm di pioggia, che scarica nella rete fognaria pubblica bianca con recapito nella Pialassa Piombone - area sensi-

bile.

Il volume delle vasche di accumulo esistenti sono in grado di raccogliere i primi 4,83 mm di pioggia.

Rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dai tetti dei fabbricati del bacino scolante A01 (Planimetria di riferimento T1“ Stato di Fatto” rev. 2 del 30/01/2024):

La rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dai tetti dei fabbricati è suddivisa in due “reti”, con n.2 recapiti distinti in rete fognaria pubblica bianca (Pialassa Piombone - area

sensibile), attraverso i punti di campionamento Q2 e Q3. Le acque meteoriche di dilavamento non subiscono alcun tipo di trattamento di depurazione prima dello scarico.

Descrizione bacino scolante A02 (Planimetria di riferimento T1“ Stato di Fatto” rev. 2 del 30/01/2024):

Il bacino scolante A02, della superficie di 15.177 mq, è occupato dalla palazzina uffici C, dal fabbricato K adibito a magazzino e da un piazzale asfaltato dove vengono stoccati prodotti imballati e utilizzato come deposito container.

Entrambi gli edifici sono dotati di servizi igienici.

Il bacino A02 è dotato di tre reti di fognatura separate:

- rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti. La rete fognaria è dotata di due vasche di accumulo F per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del volume complessivo di 36 mc. Le vasche non sono dotate di pompe di svuotamento e vengono periodicamente svuotate tramite auto-spurgo. A monte della vasca è installato il pozzetto scolmatore, identificato anche come pozzetto ufficiale di campionamento (Q4) delle acque reflue eccedenti i 3,78 mm di pioggia, che scarica nella rete fognaria pubblica bianca con recapito nella Pialassa Piombone.

- rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dai tetti dei fabbricati C, K e dal piazzale di pertinenza della palazzina uffici C, con recapito nella rete fognaria pubblica bianca;

- rete di raccolta delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi nel fabbricato C e K con recapito nella rete fognaria pubblica nera di via Classicana.

Il volume delle vasche di accumulo F esistenti sono in grado di raccogliere i primi 3,78 mm di pioggia.

Descrizione bacino scolante L - Banchina demaniale (Planimetria di riferimento D12 del Maggio 2020 – Autorità Portuale di Ravenna):

Il bacino scolante L (banchina demaniale) A02, della superficie di 10.500 mq, sulla quale vengono svolte le attività di sbarco dei materiali, è dotata di rete fognaria indipendente con recapito nella Pialassa Piombone; le acque meteoriche di dilavamento recapitano ad una vasca di accumulo gestita dall'Autorità Portuale, che si trova al di fuori della porzione gestita da Italterminal Srl. Allo stato attuale Italterminal Srl gestisce la pulizia di detta area ma non gestisce le acque meteoriche di dilavamento che vengono avviate a scarico in acque superficiali.

Classificazione Acque Meteoriche di dilavamento:

La ditta, in relazione alla tipologia di attività svolta, classifica i propri scarichi di acque meteoriche di dilavamento derivanti dai piazzali e da parte delle coperture (capannone A, B e tettoia N), quali scarichi di “acque reflue di dilavamento”, ai sensi della D.G.R. n.286/05, valutando la necessità di considerare, come stato di progetto, la raccolta dei primi 20 mm di pioggia, con recapito nella rete fognaria pubblica nera ed allo stesso tempo garantire la conformità dei valori limite allo scarico nella rete fognaria pubblica bianca con recapito in acque superficiali (area sensibile), delle acque reflue di dilavamento eccedenti i 20 mm.

All'interno della progettazione l'area H, essendo un'area di transito dei mezzi pesanti in ingresso allo stabilimento, viene considerata meno contaminata rispetto alle altre e pertanto viene considerata la raccolta dei primi 15 mm di pioggia all'interno della vasca F.

STATO DI PROGETTO - Planimetria di riferimento Tavola T2_rev. 2 del 11/12/2024

Bacino scolante A01:

La progettazione prevede una riduzione della superficie scolante del bacino A01, in quanto le superfici dei tetti dei capannoni A, B ed N convoglieranno le acque meteoriche direttamente nella rete fognaria pubblica bianca. Pertanto nello stato di progetto il bacino scolante A01 avrà una superficie di 21.912 mq.

La ditta prevede di installare n. 7 vasche prefabbricate fuori terra del volume complessivo di 305,67 mc (43,67 mc cadauna). Il progetto prevede di utilizzare le n.3 vasche interrate esistenti come accumulo/sollevamento. Le n.7 vasche di accumulo fuori terra saranno collegate con tubazioni sul fondo. Quando saranno piene, un galleggiante di massima posizionato all'interno di una vasca fuori terra fermerà le pompe e le acque reflue di dilavamento del piazzale continueranno a riempire le n.3 vasche interrate. Al riempimento delle vasche, le acque reflue di dilavamento recapiteranno nella rete fognaria pubblica bianca con scarico nella Pialassa Piombone, previo passaggio dal punto ufficiale di prelievamento P2.

Al termine dell'evento meteorico, le vasche di accumulo cominceranno a svuotarsi e recapiteranno le acque reflue di dilavamento, attraverso il punto di campionamento P1, alla rete fognaria pubblica nera di via Classicana, collegata a depurazione.

Nella rete fognaria di raccolta delle acque reflue di dilavamento del bacino A01 recapitano le acque reflue di dilavamento di un'area di rifornimento carburanti (superficie 36 mq), preventivamente trattate all'interno di un disoleatore di nuova realizzazione della capacità di 1 mc. La ditta prevede di effettuare i propri autocontrolli, per verificare l'efficienza del disoleatore, attraverso il punto di campionamento P5 (punto di campionamento non fiscale).

Il progetto prevede inoltre di attrezzare un'area dedicata al lavaggio mezzi d'opera e camion, pavimentata in c.a., della superficie di 200 mq, delimitata da una canaletta dotata di griglia. Il lavaggio avverrà attraverso l'ausilio di idropulitrice. I reflui prodotti verranno accumulati all'interno di una vasca interrata di nuova realizzazione del volume di 33.65 mc, per poi essere smaltiti come rifiuti.

Coperture capannoni A, B e tettoia N:

Le acque reflue di dilavamento dei tetti dei Capannoni A e B e della tettoia N, previo passaggio dai pozzetti ufficiali di campionamento Q2 e Q3, recapiteranno nella rete fognaria pubblica bianca con recapito nella Pialassa Piombone. Le suddette coperture sono gestite attraverso procedure che prevedono il loro lavaggio, almeno una volta all'anno, tramite idropulitrice.

Le procedure di cui sopra sono inserite all'interno del "Piano di Gestione delle aree scoperte e delle fognature" Cod. Doc. ITT P01 Rev1 del 01/02/2024.

Dalle valutazioni progettuali risulta, relativamente al bacino scolante A01, che sono avviate allo scarico in rete fognaria pubblica nera una quota pari all'82% delle acque reflue di dilavamento.

Bacino scolante A02 e Banchina L:

Bacino scolante A02:

Aree non assoggettate alla D.G.R. n.286/05:

- Piazzale tra gli edifici C e K, utilizzato solo come parcheggio di autovetture
- Copertura edificio K sup. 2548 mq
- Copertura edificio C sup 2038 mq

Le acque meteoriche derivanti da tali superfici sono scaricate direttamente nella rete fognaria pubblica bianca di Via Classicana. I piazzali H e J sono utilizzati per il transito dei mezzi pesanti o come deposito di merci di varia natura ed assoggettati ai dettami della D.G.R. n.286/05 (Area di transito H - ingresso camion Sup. 2.482 mq; Piazzale J - Sup. 8.109 mq)

Banchina L:

Superficie banchina 10.500,00 mq

GESTIONE ACQUE DILAVAMENTO NEL BACINO A02 + BANCHINA L:

Durante l'evento meteorico l'intensità di pioggia è uniforme su tutto il bacino scolante composto dalle superfici H, J e dalla Banchina L. La rete fognaria esistente verrà intercettata in tre punti, dove saranno installate delle derivazioni/scolmatori delle acque reflue di dilavamento che andranno a riempire le tre vasche di accumulo che di seguito si descriveranno.

Le tre superfici scolanti (Banchina L – area J – area H) si trovano in serie sul medesimo collettore fognario di raccolta delle acque meteoriche che ha come recapito finale la rete fognaria pubblica bianca. La pioggia cade simultaneamente sui tre bacini scolanti ed arriva quindi alle derivazioni in progetto contemporaneamente. L'area della Banchina L è maggiore dell'area J che è maggiore dell'area H. In tal modo viene garantito che le acque reflue di dilavamento raccolte nelle vasche di accumulo siano il dilavamento effettivo dell'area corrispondente e non una miscelazione dei dilavamenti delle aree.

GESTIONE ACQUE DILAVAMENTO AREA H:

L'area H (zona di transito) è impermeabilizzata in asfaltato (c.a. 0.9) ed è già dotata di fognatura di raccolta delle acque reflue di dilavamento. I mezzi che transitano nell'area H provengono dalla pubblica strada e non sono contaminati, ma per maggiore sicurezza si considera l'area potenzialmente contaminata, anche se in misura minore rispetto ad altre parti del terminal. Il progetto prevede di utilizzare, per la raccolta delle acque reflue di acqua di dilavamento, le vasche interrato F esistenti della capacità totale di 36 mc. Le vasche saranno dotate di pompe di svuotamento con recapito nella rete fognaria nera aziendale. Tale vasca è in grado di raccogliere i primi 16.12 mm di pioggia.

GESTIONE ACQUE DILAVAMENTO AREA J:

L'area J (zona di transito di mezzi pesanti e stoccaggio/movimentazione di materiali imballati o container) è impermeabilizzata in asfalto (c.a. 0.9) ed è già dotata di fognatura di raccolta delle acque reflue di dilavamento. Il progetto prevede di realizzare una vasca di accumulo fuori terra della capacità di 145,96 mc in grado di raccogliere 22.94 mm di pioggia. La vasca sarà riempita per sollevamento, attraverso pompe installate in un apposito pozzo di sollevamento che riceve le prime acque reflue di dilavamento grazie ad una derivazione posta all'interno di un pozzetto d'ispezione (scolmatore) della fognatura bianca esistente.

Al riempimento della vasca, le pompe di sollevamento si spegneranno e le acque reflue di dilavamento eccedenti i 23 mm saranno scolmate nella fognatura bianca esistente. La vasca è dotata anche di un troppo pieno di emergenza. La vasca sarà svuotata per gravità dallo scarico di radice e recapiterà le acque reflue di dilavamento nella rete fognaria nera di stabilimento di nuova realizzazione.

GESTIONE ACQUE DILAVAMENTO BANCHINA L:

La fognatura esistente presente in banchina recapita direttamente nel canale Piombone (acque superficiali). Il progetto prevede di realizzare una deviazione sulla rete di raccolta delle acque reflue di dilavamento della banchina con recapito, per sollevamento, ad una vasca di accumulo di nuova realizzazione fuori terra della capacità di 189 mc in grado di raccogliere 22.88 mm di pioggia. Al riempimento della vasca, le pompe di sollevamento si spegneranno e le acque reflue di dilavamento eccedenti i 23 mm saranno scolmate nell'asta nella fognatura bianca esistente. La vasca è dotata anche di un troppo pieno. La vasca sarà svuotata per gravità dallo scarico di radice e recapiterà le acque reflue di dilavamento nella medesima rete fognaria nera di stabilimento di nuova realizzazione, previste per il bacino A02.

Al riempimento delle tre vasche di accumulo sopra descritte, le acque reflue di dilavamento recapiteranno nella rete fognaria bianca di stabilimento con recapito nella rete fognaria pubblica bianca di Via Classicana, previo passaggio dal punto ufficiale di prelievo P4 (presa campioni).

Al termine dell'evento meteorico, le tre vasche di accumulo cominceranno a svuotarsi e recapiteranno le acque reflue di dilavamento, attraverso un unico punto di campionamento P3, alla rete fognaria pubblica nera di via Classicana, collegata a depurazione.

Dalle valutazioni progettuali risulta, relativamente al bacino scolante A02, che sono avviate allo scarico in rete fognaria pubblica nera una quota pari all'88% delle acque reflue di dilavamento.

Cronoprogramma interventi di progetto:

Per la realizzazione delle opere di progetto è stato redatto un cronoprogramma "aggiornamento 02/02/2024", presentato all'interno della documentazione trasmessa dalla Società in data 06/02/2024, dal quale emerge che la loro esecuzione avverrà **entro 18 mesi dal rilascio dell'AUA**.

Richiesta di deroghe per gli scarichi con recapito in rete fognaria pubblica nera:

La Società Italterminal Srl, all'interno dell'istanza, richiede alla Società HERA S.p.A., per i punti di scarico P1 e P3 con recapito in rete fognaria pubblica nera, la concessione della deroga ai valori limite di emissione di cui alla Tab.3, Allegato 5, alla Parte Terza del D. Lgs 152/06 (scarico in rete fognaria) dei parametri **BOD5, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Fosforo Totale, Tensioattivi Totali SST**.

Con Nota ns PG 110420/2023 del 23/06/2023, la Società HERA S.p.A. esprime parere favorevole al rilascio dell'AUA, concedendo le deroghe ai valori limite di emissione, come richiesto dalla Società.

PIANO DI GESTIONE DELLE AREE SCOPERTE:

Il Piano di Gestione delle Aree Scoperte presentato ("ITT P01 Rev1 del 01/02/2024") definisce le misure ordinarie e le misure straordinarie di prevenzione e di mantenimento delle reti fognarie, delle aree di piazzale e delle coperture assoggettate alla D.G.R. n. 286/05. Le verifiche dell'attuazione del Piano di Gestione delle Aree Scoperte avviene attraverso la compilazione di una check list nella quale è presente la planimetria dello stabilimento suddivisa per aree operative.

Prescrizioni

Indicazione punti di scarico e pozzetti di prelievo/campionamento:

Sono ammessi unicamente gli scarichi derivanti dai dilavamenti dell'area terminal portuale e banchina di pertinenza, nello specifico:

Bacino scolante A01 da 19721 mq:

nel punto di scarico denominato **S1 in fognatura nera** identificabile nel pozzetto di prelievo denominato **P1** e in fognatura bianca identificabile nel pozzetto di prelievo denominato **P2**.

Area rifornimento carburanti da 36 mq:

identificabile nel pozzetto **P5**

Bacino scolante A02 da 16748 mq:

nel punto di scarico denominato **S2 in fognatura nera** identificabile nel pozzetto di prelievo denominato **P3** e nel punto di scarico **S3 in fognatura bianca** identificabile nel pozzetto di prelievo denominato **P4**;

- Si specifica che le acque di lavaggio dei mezzi sono allontanate come rifiuto e che gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi, ecc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento vigente;
- Si precisa altresì che il punto di campionamento **P5**, posto a valle del sistema di trattamento (disoleatore) a servizio del distributore carburanti, non è da considerarsi un punto di campionamento fiscale ed ufficiale in quanto il flusso di acque reflue di dilavamento da esso derivante recapita nella rete fognaria di stabilimento e nei sistemi di trattamento del **Bacino scolante A01** ed è controllato attraverso i punti ufficiali di campionamento **P1** e **P2**;

Scarico in rete fognaria pubblica bianca con recapito in acque superficiali – Pialassa Piombone - area sensibile:

- Gli scarichi delle acque reflue di dilavamento **in rete fognaria pubblica bianca** nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento **P2 e P4** dovranno rispettare i limiti di emissione indicati nella Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza - colonna scarichi in acque superficiali del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ad eccezione dei parametri **Cloruri** e **Solfati** che non si applicano a zone equiparate alle acque marine costiere e dei parametri **Azoto Totale** e **Fosforo Totale** che dovranno rispettivamente rispettare i valori limite di emissione di **10 mg/l** e **1 mg/l**;
- Al temine dei lavori di adeguamento dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue di dilavamento nei rispettivi punti di campionamento **P2 e P4**, che attestino la conformità alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza - colonna scarichi in acque superficiali del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad eccezione dei parametri **Cloruri** e **Solfati** che non si applicano a zone equiparate alle acque marine costiere e dei parametri **Azoto Totale** e **Fosforo Totale** che dovranno rispettivamente rispettare i valori limite di emissione di **10 mg/l** e **1 mg/l**.
I parametri minimi da ricercare sono: **pH, SST, COD, BOD5, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Nichel, Cromo Tot, Cadmio, Fosforo Totale, Azoto Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi Totali, Oli e grassi animali e vegetali, Tensioattivi Totali, Cloruri e Solfati**.
I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati, a mezzo PEC, con cadenza triennale, al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna e ad ARPAE – AAC Servizio Autorizzazione e Concessioni di Ravenna;

Scarico in rete fognaria pubblica nera collegata a depurazione:

- Gli scarichi delle acque reflue di dilavamento **in rete fognaria pubblica nera** nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento **P1 e P3** dovranno rispettare i limiti di emissione indicati nella Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza - colonna scarichi in rete fognaria del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ad eccezione dei parametri per i quali valgono i seguenti limiti:
SST <= 300 mg/l
BOD5 <= 300 mg/l
COD <= 700 mg/l
Nh4 <= 390 mg/l
N-NO2 <= 6 mg/l
P tot <= 50 mg/l
Tensioattivi tot. <= 20 mg/l
- Le deroghe di cui al punto precedente sono concesse sulla base di un **volume di scarico non superiore a 24.500 mc/anno e 5 l/sec**. Ogni quattro anni, a partire dalla data di rilascio dell'atto autorizzativo, la ditta dovrà presentare, a mezzo PEC, al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna una relazione sintetica di invarianza della qualità, quantità e sistemi di scarico. HERA S.p.A. si riserva comunque la facoltà di rivedere, motivatamente, le deroghe concesse;
- **Al temine dei lavori di adeguamento dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue di dilavamento nei rispettivi punti di campionamento P1 e P3, che attestino la conformità alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza - colonna scarichi in rete fognaria del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ad eccezione dei parametri per i quali valgono i limiti sopra riportati.**
I parametri minimi da ricercare sono: **pH, SST, COD, BOD5, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Nichel, Cromo Tot, Cadmio, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi Totali, Oli e grassi animali e vegetali, Tensioattivi Totali, Cloruri e Solfati**.
I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati, a mezzo PEC, con cadenza triennale, al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna e ad ARPAE – AAC Servizio

Prescrizioni di carattere generale:

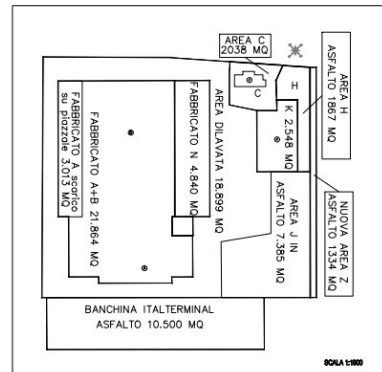
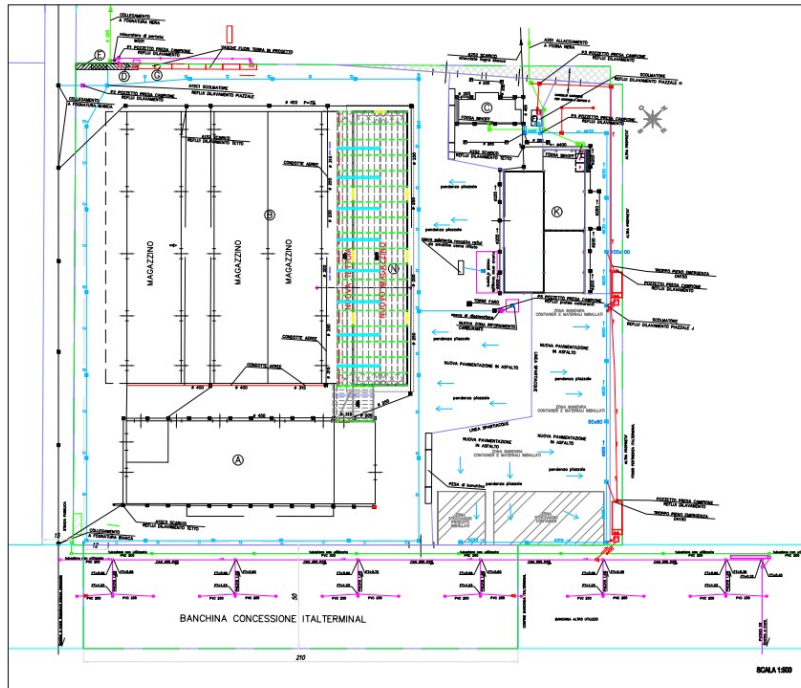
1. **Con cadenza trimestrale dalla data di rilascio della presente AUA da parte del SUAP**, dovrà essere data comunicazione, a mezzo PEC, al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A., ad ARPAE – AAC Servizio Autorizzazione e Concessioni di Ravenna e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna **dello stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma presentato**;
2. **Il termine della realizzazione delle opere previste dalla presente progettazione e inerenti la rete fognaria ed i sistemi di accumulo/trattamento, dovrà essere comunicato, a mezzo PEC**, al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A., ad ARPAE – AAC Servizio Autorizzazione e Concessioni di Ravenna e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna, **allegando inoltre una nuova planimetria di dettaglio della rete fognaria, raffigurante la situazione reale della rete stessa e dell'esatto posizionamento dei punti ufficiali di prelevamento**;
3. Al termine dei lavori il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato è attivo e che corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto, da allegare) ed alle prescrizioni del presente atto. Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica, il certificato di corretta installazione e le matricole dei misuratori di portata prescritti nel presente atto, richiedendone ad HERA S.p.A. la piombatura;
4. **Entro tre mesi dalla data di conclusione dei lavori di ampliamento delle vasche di accumulo**, la ditta deve presentare, a mezzo PEC, al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna **un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate al fine di verificarne il rispetto dei limiti di cui ai punti precedenti**;
5. Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori:
 - **Per il trattamento delle acque del bacino A01**: n.3 Vasche di PP da 31 mc cadauna (già presenti) e n. 7 Vasche di PP da 43 mc cadauna. Lo svuotamento dovrà avvenire con una portata massima di 1.5 l/s;
 - **Per il trattamento delle acque di dilavamento del distributore**: disoleatore da 2.1 mc;
 - **Per il trattamento delle acque del bacino A02**: Vasche di PP per Banchina (accumulo complessivo 218 mc); Vasca per zona J (accumulo complessivo di 174 mc) e Vasca F per zona H e zona Z (accumulo complessivo di 36 mc). Lo svuotamento complessivo potrà avvenire con una portata complessiva non superiore a 1.54 l/s;
 - **sifone 'Firenze'** dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
 - **pozzetto deviatore** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
 - **disoleatore con filtro a coalescenza** (sulla linea di scarico delle acque di dilavamento del distributore carburante);
 - **misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico** (sulla linea di scarico S1 e S2) piombato da HERA S.p.A., avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato d'Accreditamento ISO17025:2005;
 - **pozzetti di prelievo denominati P1, P2, P3, P4 e P5** costantemente accessibili agli organi di vigilanza e controllo e individuati mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente;
 - I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al punto precedente potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA S.p.A. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA S.p.A.;
6. Al fine di garantire la corretta misura del volume di scarico è prescritta la verifica specialistica e certi-

ficata di funzionamento dei misuratori di portata allo scarico almeno ogni due anni(o tempistica inferiore eventualmente prescritta dalla scheda tecnica dello strumento), effettuata da personale avente comprovata esperienza nel settore certificazione per tarature UNI CEI EN ISO17025:2005 – requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova/taratura e di essere in possesso della certificazione del sistema di qualità ISO9001:2015 conforme alle norme europee, in corso di validità. Il rapporto di verifica dello strumento dovrà essere tempestivamente inviato a HERA S.p.A. che provvederà alla prevista piombatura;

7. Le vasche di raccolta dei dilavamenti devono essere dotate di un sistema automatico che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto;
8. Lo svuotamento della vasca prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove. **Lo scarico finale in fognatura nera non potrà eccedere complessivamente i 5 l/s;**
9. Dovrà essere predisposto un sistema di allarme di funzionamento, visivo e acustico, delle pompe di sollevamento delle vasche di accumulo di progetto ed esistenti;
10. **Il piano di Gestione delle Aree Scoperte "ITT P01 Rev1 del 01/02/2024" costituisce parte integrante della presente AUA e le check list contenute all'interno dello stesso dovranno essere mantenute disponibili in azienda per un periodo non inferiore a 18 mesi;**
11. I mezzi per il trasporto dei materiali sfusi in ingresso ed in uscita allo stabilimento dovranno essere idoneamente coperti;
12. Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
13. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici (guasti agli impianti o altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente) che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi dovrà esserne data immediata comunicazione, anche a mezzo PEC, al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A., ad ARPAE – AAC Servizio Autorizzazione e Concessioni di Ravenna e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna;
14. HERA S.p.A. può, in qualunque momento, a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
15. HERA S.p.A. ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;
16. La ditta deve stipulare con HERA S.p.A. un apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione. HERA S.p.A. provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale Rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;
17. Il titolare è tenuto a presentare a HERA S.p.A. **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA S.p.A. provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto;
18. Per il mancato rispetto delle prescrizioni, HERA S.p.A. si riserva la facoltà di richiedere al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna la revoca dell'autorizzazione allo scarico;
19. I pozzetti ufficiali di campionamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovranno essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento agli organi di vigilanza e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. La ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti ufficiali di prelievo onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di campionamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il cam-

pionamento dello scarico;

- 20. La planimetria della rete fognaria “Tavola T2 Rev 2 del 11/12/2024”, ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA;**



- LEGENDA**
- ① SALA LAVAZIONI
 - ② MAGAZZINO INDECCAGGI
 - ③ UFFICIO
 - ④ VASCA DI PRIMA PIOGGIA
 - ⑤ CABINA ELETTRICA
 - ⑥ VASCA INTERVALLA
 - ⑦ AREA INGRESSO CAMION
 - ⑧ FABBRICATO MAGAZZINO
 - ⑨ PIAZZALE STOCCAGGIO MATERIALI IMBALLATI
 - ⑩ BANCHINA CONCESSIONE ITALTERMINAL
 - ⑪ MAGAZZINO
 - CONFINI PROPRIETÀ
 - FOGNARIA BIANCA
 - FOGNARIA ACQUE METEORICHE
 - FOGNARIA NERA
 - FOGNARIA BANCHINA
 - FOGNARIA IN PROGETTO
 - PROGETTO ILLUMINAZIONE
 - PROGETTO SCAFFALAMENTO

COMUNE DI RAVENNA			
PROGETTO PRELIMINARE			
ASSEGNAZIONE INCASSO D'OPERA			
PORTO DI RAVENNA			
STABILIMENTO ITALTERMINAL			
Via Cassanese 20			
1	PROGETTO PRELIMINARE	2	PROGETTO PRELIMINARE
3	PROGETTO PRELIMINARE	4	PROGETTO PRELIMINARE
5	PROGETTO PRELIMINARE	6	PROGETTO PRELIMINARE
7	PROGETTO PRELIMINARE	8	PROGETTO PRELIMINARE
9	PROGETTO PRELIMINARE	10	PROGETTO PRELIMINARE
11	PROGETTO PRELIMINARE	12	PROGETTO PRELIMINARE
13	PROGETTO PRELIMINARE	14	PROGETTO PRELIMINARE
15	PROGETTO PRELIMINARE	16	PROGETTO PRELIMINARE
17	PROGETTO PRELIMINARE	18	PROGETTO PRELIMINARE
19	PROGETTO PRELIMINARE	20	PROGETTO PRELIMINARE
21	PROGETTO PRELIMINARE	22	PROGETTO PRELIMINARE
23	PROGETTO PRELIMINARE	24	PROGETTO PRELIMINARE
25	PROGETTO PRELIMINARE	26	PROGETTO PRELIMINARE
27	PROGETTO PRELIMINARE	28	PROGETTO PRELIMINARE
29	PROGETTO PRELIMINARE	30	PROGETTO PRELIMINARE
31	PROGETTO PRELIMINARE	32	PROGETTO PRELIMINARE
33	PROGETTO PRELIMINARE	34	PROGETTO PRELIMINARE
35	PROGETTO PRELIMINARE	36	PROGETTO PRELIMINARE
37	PROGETTO PRELIMINARE	38	PROGETTO PRELIMINARE
39	PROGETTO PRELIMINARE	40	PROGETTO PRELIMINARE
41	PROGETTO PRELIMINARE	42	PROGETTO PRELIMINARE
43	PROGETTO PRELIMINARE	44	PROGETTO PRELIMINARE
45	PROGETTO PRELIMINARE	46	PROGETTO PRELIMINARE
47	PROGETTO PRELIMINARE	48	PROGETTO PRELIMINARE
49	PROGETTO PRELIMINARE	50	PROGETTO PRELIMINARE
51	PROGETTO PRELIMINARE	52	PROGETTO PRELIMINARE
53	PROGETTO PRELIMINARE	54	PROGETTO PRELIMINARE
55	PROGETTO PRELIMINARE	56	PROGETTO PRELIMINARE
57	PROGETTO PRELIMINARE	58	PROGETTO PRELIMINARE
59	PROGETTO PRELIMINARE	60	PROGETTO PRELIMINARE
61	PROGETTO PRELIMINARE	62	PROGETTO PRELIMINARE
63	PROGETTO PRELIMINARE	64	PROGETTO PRELIMINARE
65	PROGETTO PRELIMINARE	66	PROGETTO PRELIMINARE
67	PROGETTO PRELIMINARE	68	PROGETTO PRELIMINARE
69	PROGETTO PRELIMINARE	70	PROGETTO PRELIMINARE
71	PROGETTO PRELIMINARE	72	PROGETTO PRELIMINARE
73	PROGETTO PRELIMINARE	74	PROGETTO PRELIMINARE
75	PROGETTO PRELIMINARE	76	PROGETTO PRELIMINARE
77	PROGETTO PRELIMINARE	78	PROGETTO PRELIMINARE
79	PROGETTO PRELIMINARE	80	PROGETTO PRELIMINARE
81	PROGETTO PRELIMINARE	82	PROGETTO PRELIMINARE
83	PROGETTO PRELIMINARE	84	PROGETTO PRELIMINARE
85	PROGETTO PRELIMINARE	86	PROGETTO PRELIMINARE
87	PROGETTO PRELIMINARE	88	PROGETTO PRELIMINARE
89	PROGETTO PRELIMINARE	90	PROGETTO PRELIMINARE
91	PROGETTO PRELIMINARE	92	PROGETTO PRELIMINARE
93	PROGETTO PRELIMINARE	94	PROGETTO PRELIMINARE
95	PROGETTO PRELIMINARE	96	PROGETTO PRELIMINARE
97	PROGETTO PRELIMINARE	98	PROGETTO PRELIMINARE
99	PROGETTO PRELIMINARE	100	PROGETTO PRELIMINARE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.